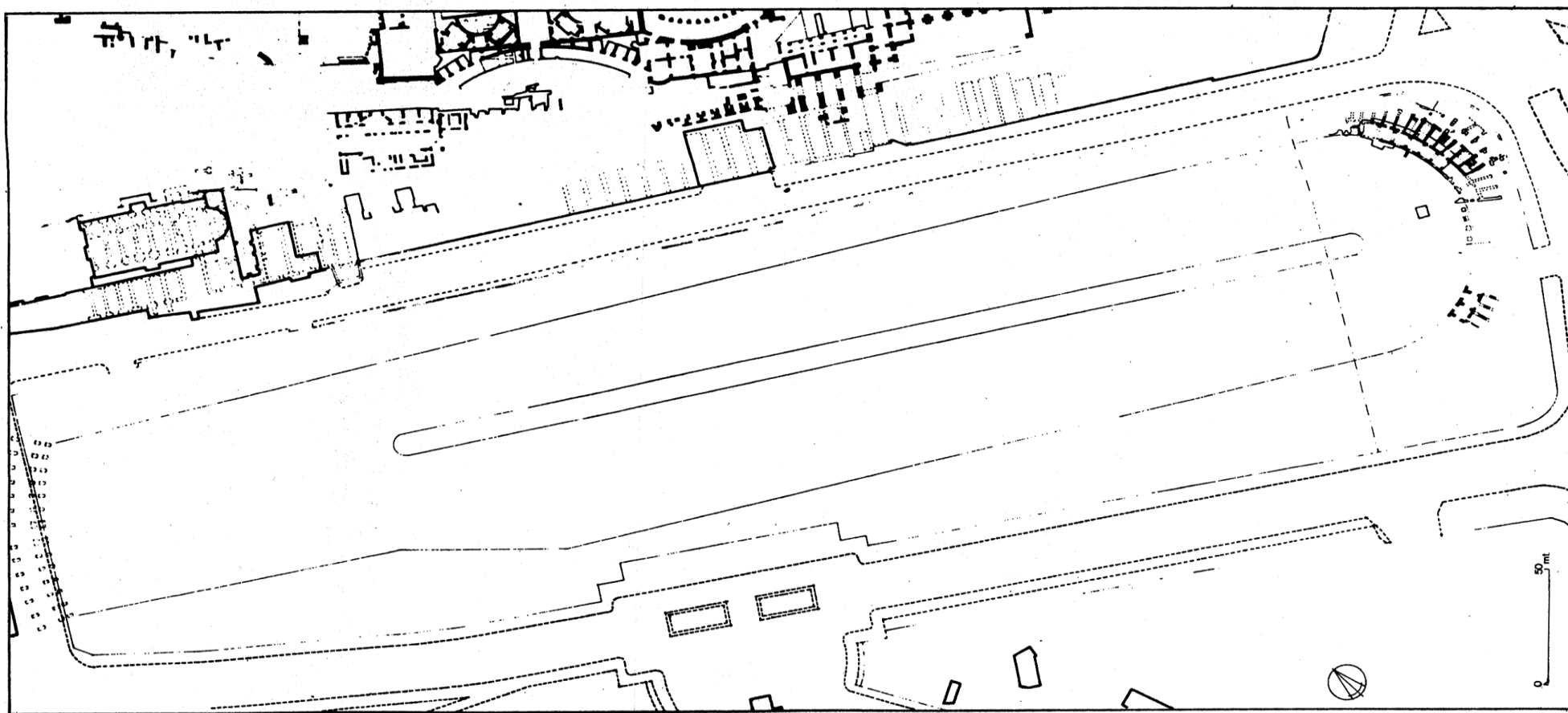
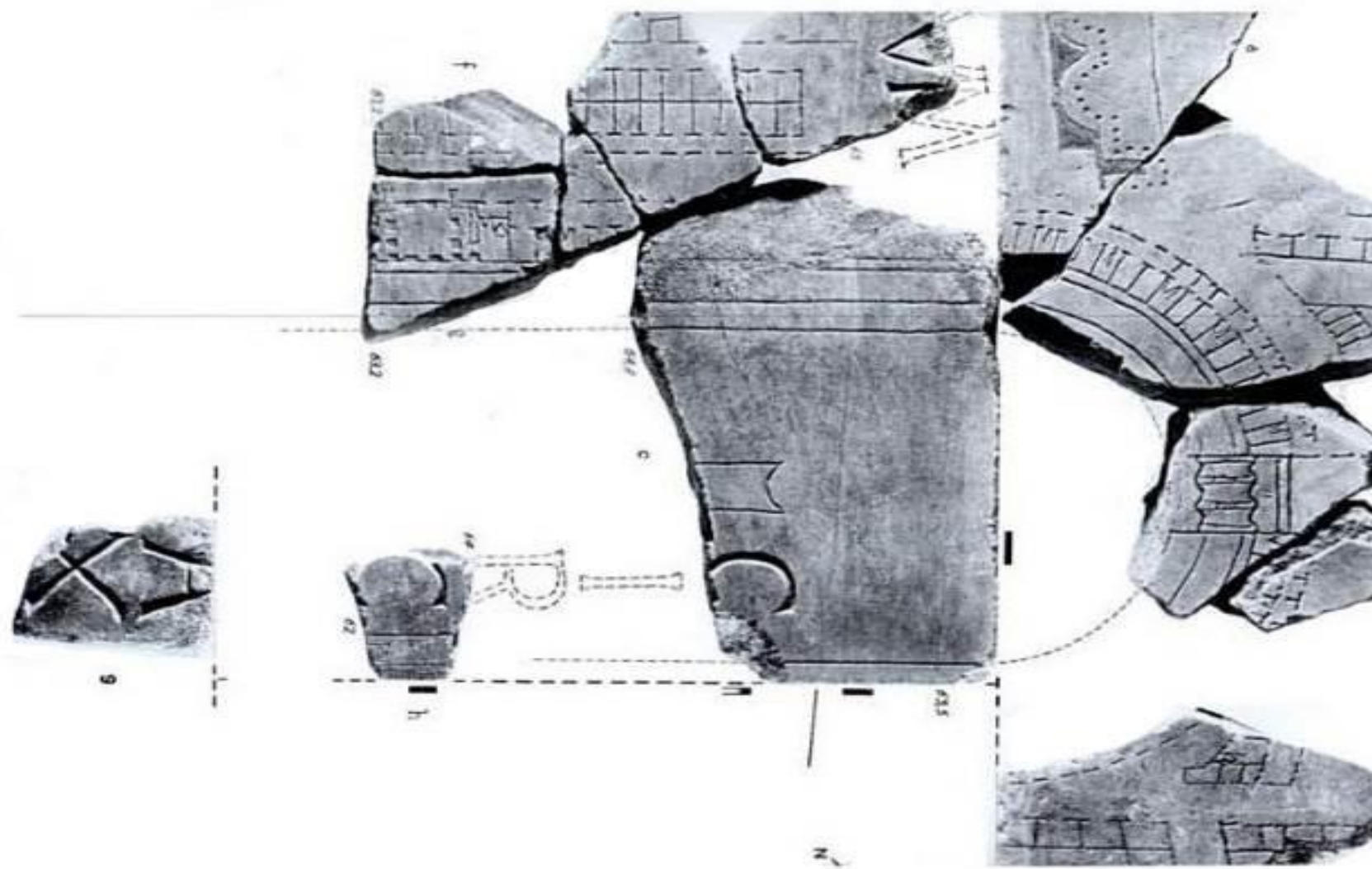
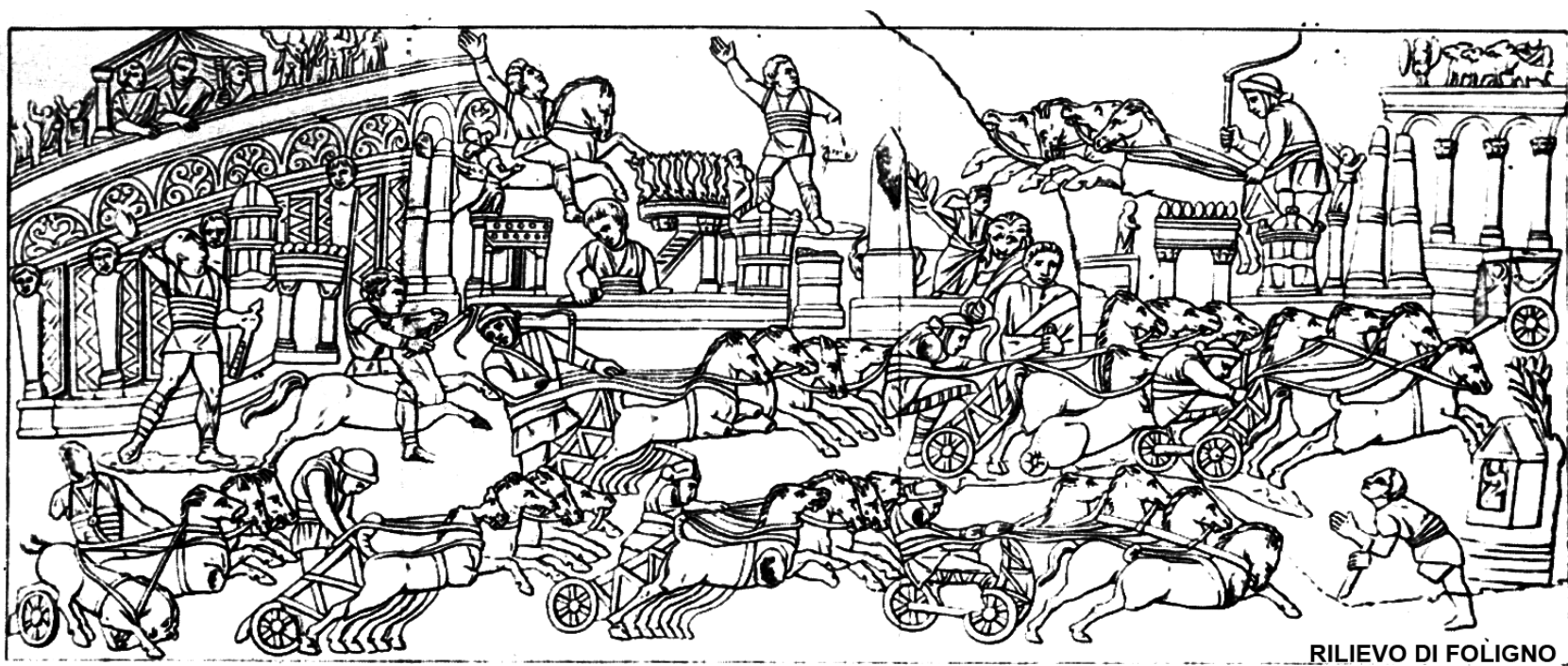
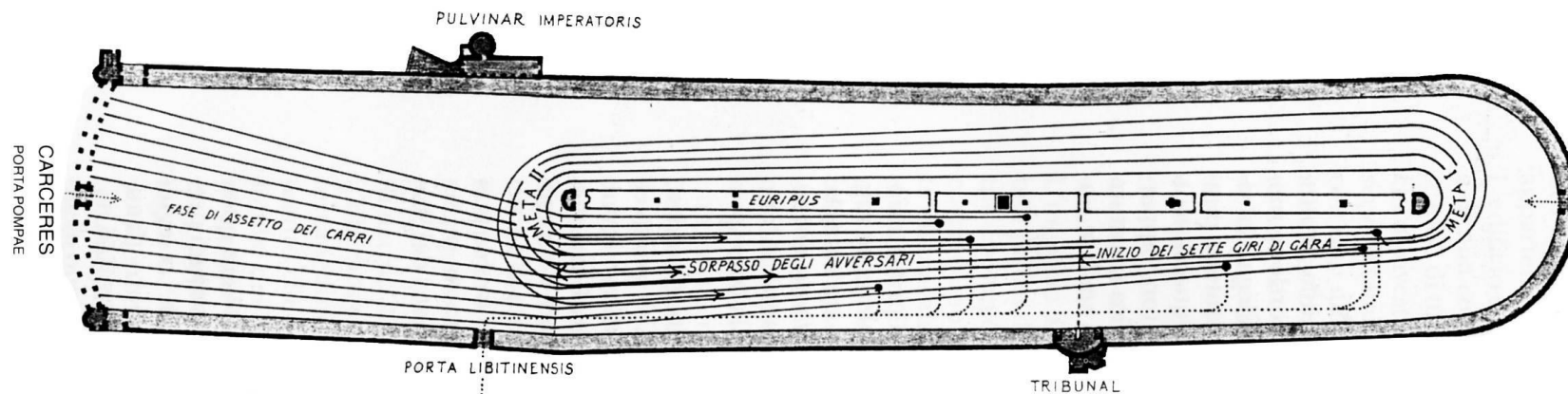


CIRCO MASSIMO



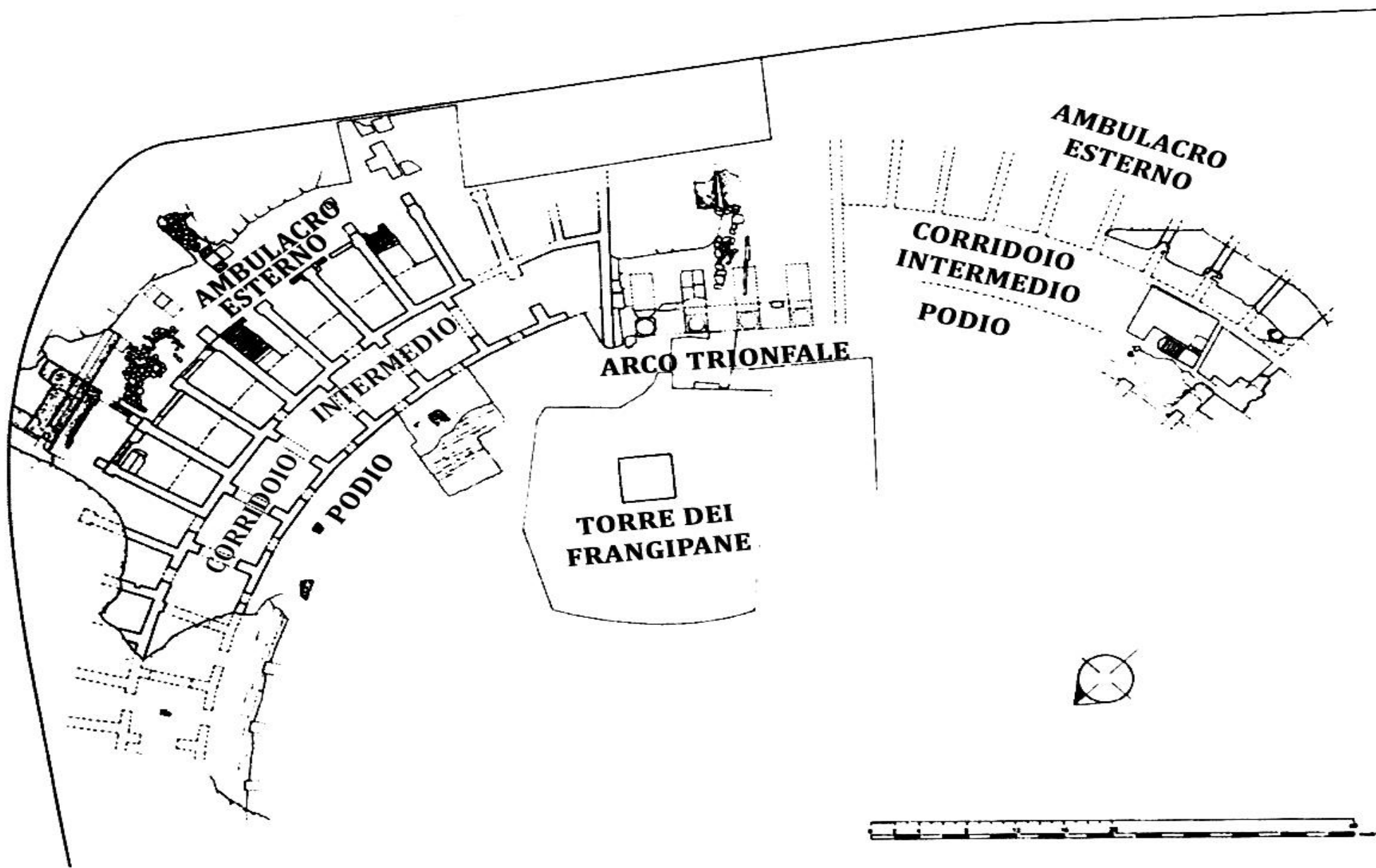


Forma Urbis marmorea di età severiana con la rappresentazione del *Circus Maximus*

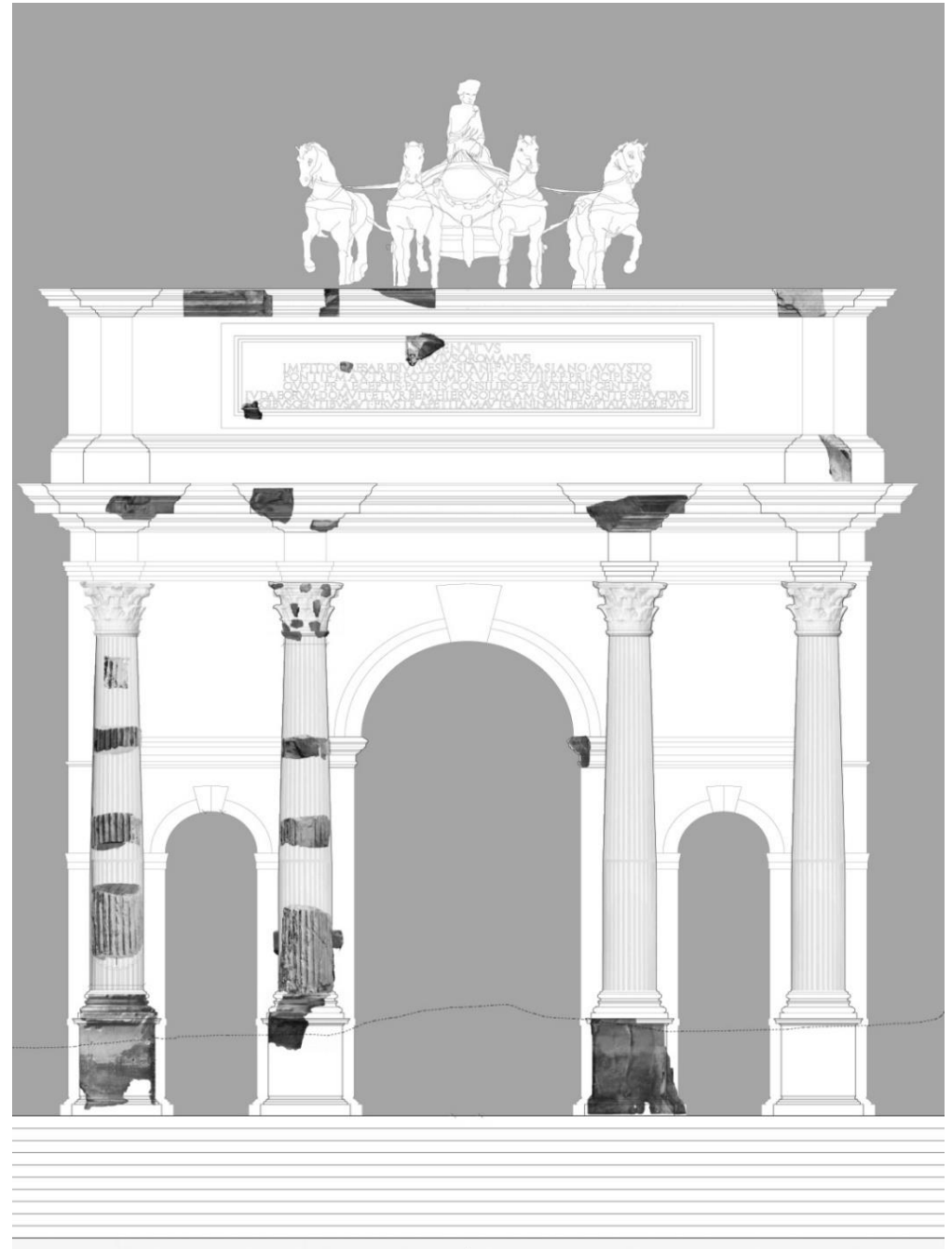
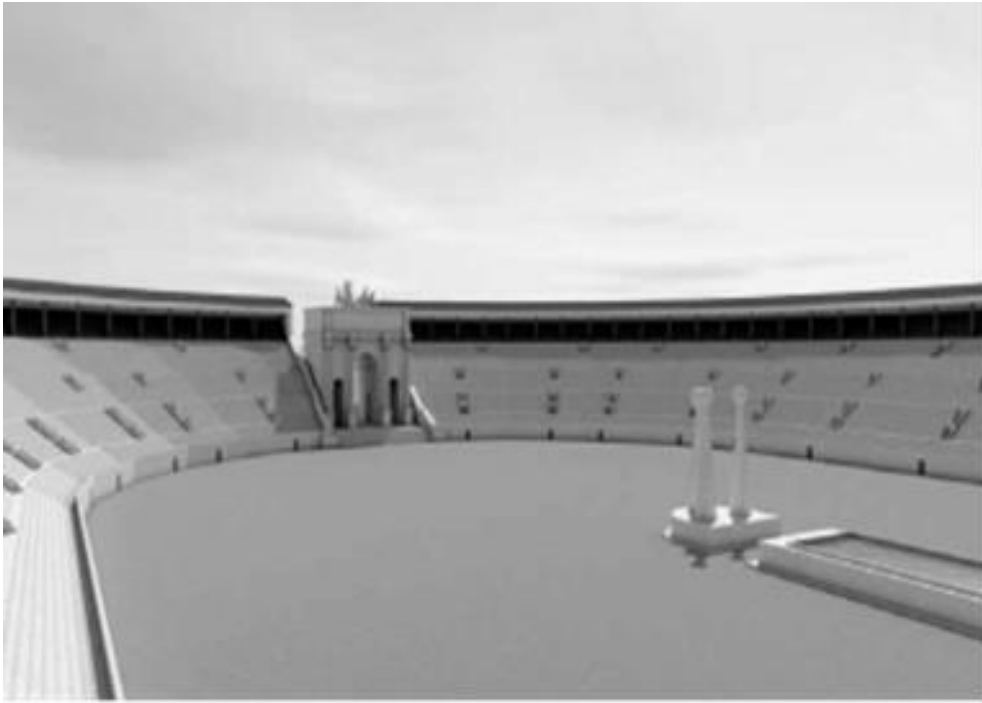


RILIEVO DI FOLIGNO

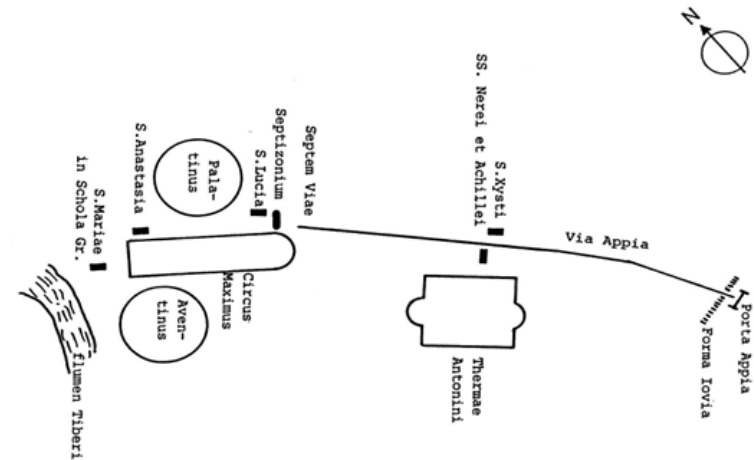
Rilievo con corsa di quadrighe nel Circo Massimo. Foligno, Palazzo Trinci. III sec. d.C., fine/IV sec. d.C.



TITO (79-81 d.C.): ARCO TRIONFALE DEDICATO NEL CIRCO MASSIMO (CIL VI 944)



SENATVS • POPVLVSQ • ROMANVS
 IMP • TITO • CAESARI • DIVI • VESPASIANI • F • VESPASIANO • AVGVSTO
 PONTIF • MAX • TRIB • POT • X • IMP • XVII • COS • VIII • P • P • PRINCIPI • SVO
 QVOD • PRAECEPTIS • PATRIS • CONSILII • ET • AVSPICII • GENTEM
 5 IVDAEORVM • DOMVIT • ET • VRBEM • HIERVSOLYMAM • OMNIBVS • ANTE
 SE • DVCIBVS • REGIBVS • GENTIBVS • AVT • FRVSTRA • PETITAM • AVT
 OMNINO • INTEMPTATAM • DELEVIT



SENATVS
 POPVLVSQ • ROMANVS
 IMP • TITO • CAESARI • DIVI • VESPASIANI • F • VESPASIANO • AVGVSTO
 PONTIF • MAX • TRIB • POT • X • IMP • XVII • COS • VIII • P • P • PRINCIPI • SVO
 QVOD • PRAECEPTIS • PATRIS • CONSILII • ET • AVSPICII • GENTEM
 IVDAEORVM • DOMVIT • ET • VRBEM • HIERVSOLYMAM • OMNIBVS • ANTE • SE • DVCIBVS
 REGIBVS • GENTIBVS • AVT • FRVSTRA • PETITAM • AVT • OMNINO • INTEMPTATAM • DELEVIT

Senatus

populusq(ue) Romanus

Imp(eratori) Tito Caesari Divi Vespasiani f(ilio) Vespasian[o] Augusto,

pontif(ici) max(imo), trib(unicia) pot(estate) X, imp(eratori) XVII, [c]o(n)s(uli) VIII, p(atri) p(atriae), principi suo

quod praeceptis patri[is] consiliisq(ue) et auspiciis gentem

Iudaeorum domuit et urbem Hierusolymam omnibus ante se ducibus,

regibus, gentibus aut frustra petitam aut omnino intemptatam delevit.

DOMIZIANO (81-96 d.C.)

Suet. Dom. 5: (Domiziano) *Fece ricostruire moltissimi splendidi edifici che erano stati distrutti dalle fiamme, tra i quali anche il Campidoglio, che aveva subito un altro incendio; ma su ogni monumento le iscrizioni citavano soltanto il suo nome, senza fare menzione alcuna di chi prima di lui l'aveva fatto erigere. Innalzò inoltre un tempio nuovo, a Giove Custode, sul Campidoglio, e costruì il Foro che oggi si chiama (Foro) di Nerva; e così pure il tempio della gente Flavia, e uno stadio e un Odeon e una Naumachia, le pietre della quale servirono in séguito per i lavori di ricostruzione del Circo Massimo, i cui lati erano bruciati completamente da tutte e due le parti.*

TRAIANO (98-117 d.C.)

Cassio Dione 68, 7, 1-2 (100 d.C.): (Traiano) *Spendeva consistenti somme di denaro per finanziare le guerre e altrettante per le opere in tempo di pace, e pose mano a numerosissime ed urgentissime opere di rifacimento di strade, porti e pubblici edifici ... Era così generoso e magnanimo che quando avviò l'ampliamento e l'abbellimento del Circo, ormai fatiscente in più punti, si limitò a farvi porre un'iscrizione nella quale dichiarava di averlo reso sufficientemente adeguato al popolo Romano.*

Plinio il Giovane, Panegirico, 51 (*actio gratiarum* pronunciata in senato il 1 settembre del 100 d.C.): ... *populo cui locorum quinque milia adiecisti ...*

51

Tu stesso, poi, sei tanto parco nell'edificare quanto diligente nel tutelare ciò che già è edificato. Quindi, non come una volta, per il trasporto di smisurati marmi, si scrollano gli edifici della città; le case stanno ferme, né più i templi traballano. Ciò che hai ti sembra bastevole, anzi soverchio, pur essendo succeduto a un Principe modestissimo. Occorre un vero sforzo a rifiutare alcuna delle cose che quegli ti lasciò come indispensabili. Inoltre, il padre tuo Nerva si privava di ciò che lo sfarzo imperiale gli aveva offerto, tu ti privi di ciò che ti ha offerto tuo padre.

Ma quanto sei magnifico nelle opere pubbliche! Qua portici, là santuari sorgono con celerità che ha dell'in-

canto, per modo che non sembrano costruiti dalle fondamenta ma solamente abbelliti. Là l'immenso fianco del Circo fa a gara con la bellezza dei templi, degna sede di un popolo vincitore del mondo, e che merita ammirazione non meno degli spettacoli che vi si daranno; degna di esser vista per il posto uguale che vi hanno il Principe e la plebe; infatti per tutta l'estensione lo stesso aspetto, una linea continua e uguale; il palco di Cesare non ha nulla di riservato così come le rappresentazioni alle quali egli interviene. Potranno i tuoi concittadini a lor volta guardarti, potranno vedere non un segreto palco del Principe, ma il Principe stesso in pubblico, e sedente in mezzo al popolo; quel popolo per il quale hai destinato cinquemila posti di più. Disponesti infatti, con la generosità nel concedere il congiario, che si aumentassero i posti e ordinasti in avvenire questi fossero ancora più numerosi confidando nei tuoi contributi.

CIL VI 955. BASE MARMOREA RINVENUTA NELL'ANGOLO DEL CIRCO MASSIMO VERSO IL FORO BOARIO. ORA AI MUSEI CAPITOLINI



Imp(eratori) Caesari
Dìvì Nervae f(ilio)
Nervae Traiano
Aug(usto), Germanico
Dacico, pontifici
maximo, tribunic(ia)
pot(estate) VII, imp(eratori) IIII, co(n)s(uli) V, p(atri)
p(atriae),
tribus XXXV,
quod liberalitate
optimi principis
commoda earum etiam
locorum adiectione
ampliata sint.



Sesterzio del 103 d.C./111 d.C. (*terminus ante quem* il 6° consolato assunto il 1° gennaio del 112)

Recto: IMP CAES NERVAE TRAIANO AVG GER DAC P M TR P **COS V** PP

Verso: S P Q R OPTIMO PRINCIPI S C con veduta del Circo Massimo dal Palatino

Pseudo Aurelio Vittore, 41,13: *Costantino era solito chiamare Traiano "herba parietaria" per le numerose iscrizioni incise sugli edifici.*

Ammiano Marcellino 27, 3, 7 (a proposito del prefetto urbano Lampadio, a. 365 d.C.): *Tuttavia, per non allontanarci troppo dall'argomento, sarà sufficiente menzionare questo solo esempio della sua vanità, certamente di poca importanza, ma tale da essere evitato dagli alti funzionari. In tutti i quartieri della città, che erano stati abbelliti a spese di vari sovrani, faceva scrivere il suo nome, non come restauratore di antichi monumenti, ma come loro costruttore. Questo difetto si dice che avesse anche l'imperatore Traiano, per cui scherzando lo chiamarono « erba dei muri ».*

Historia Augusta, v. Hadr. 19, 10: *Pur avendo ovunque innalzato opere di grande valore, non vi fece iscrivere il proprio nome, eccetto che nel tempio dedicato al padre adottivo Traiano.*

CIL VI 9822

C(aius) Iulius Epaphra,
pomar(ius) de Circo
Máximo ante
pulvinar sibi et
Venuleiae
Cn.Cn.(:Cnaeorum duorum) l(ibertae)
Helenae
coniugi suae.

